Le vertenze dei lavoratori contro le ristrutturazioni padronali

Nuovi scioperi alla cartiera Lima Forti preoccupazioni alla Bertolli

Da mercoledì astensioni dal lavoro nello stabilimento di Pistoia - Le scelte della direzione in netto contrasto con i programmi precedenti - A Lucca si tenta di svendere uno stabile, come ulteriore passo verso la smobilitazione - In pericolo l'organico degli impiegati - Le minacce sul prezzo dell'olio

PISTOIA, 9

Nel maggio del 1972, dopo 230 giorni di occupazione, 107 lavoratori della cartiera della Lima conquistarono un accordo ministeriale che prevedeva l'intervento della GEPI come garanzia di ripresa produttiva economica ed occupazionale dell'azienda.

Ad oltre tre anni di distanza, con una situazione di duro ricatto da parte del nuovo titolare nei confronti dei circa 60 lavoratori rimasti, il problema della cartiera Lima ritorna d'attualità. I lavoratori, infatti, si sono riuniti in assemblea, alla presenza delle proprie organizzazioni sindacali di categoria, ed hanno esaminato e approfondito lo stato in cui si trova l'azienda.

Un futuro già minacciato dalla mancanza di volontà e di capacità della direzione aziendale a saper struttare le possibilità produttive dell'azienda. « Infatti, — afferma un documento emesso dall'Assemblea dei lavoratori della Lima — occorre sottolineare che i lavori di ristrutturazione aziendale, iniziati fin dal settembre 1972 e per i quali erano previsti finanziamenti pubblici di oltre un miliardo e 300 milioni, non solo ancora oggi sono lontani dalla loro completa realizzazione, ma oltretutto ciò che è stato fatto ha risentito di una visione padronale la quale — forte anche di un non effettivo e serio controllo della Finanziaria dello Stato GEPI (e anche questo è motivo grave!) — ha operato con scelte irrazionali e restrittive sia sul piano organizzativo che strutturale e degli impianti, certamente funzionale al proprio profitto, ma in netto contrasto con le esigenze dei lavoratori ». Segue l'enunciazione di una serie di grossi ritardi di sviluppo dell'azienda che si identificano nella inadeguatezza degli organici che subiscono una riduzione costante nei vari reparti (perché l'azienda non provvede neppure ai recuperi di quei lavoratori che si dimettono); nella mancata entrata in produzione di una seconda macchina, prevista nei programmi di ristrutturazione già dalla fine del '73 (e nonostante le ripetute sollecitazioni, la direzione ha sempre rifiutato il suo avvio senza giustificazioni) e, infine, nell'aumento costante dei ritmi e carichi di lavoro che accompagnati a quelle che sono le condizioni ambientali e dei servizi in cui sono costretti ad operare i lavoratori, determinano una situazione ormai insostenibile.

« In questo quadro — denuncia il documento — e certamente non meno importante, vi è il negativo e repressivo atteggiamento che costantemente il Moncini (l'attuale proprietario) esercita nei confronti dei lavoratori, attraverso le minacce — specie in direzione di coloro che più di ogni altro rivendicano un rapporto diverso e più corretto fra direzione e maestranze; nelle decisioni unilaterali — vanificando quindi il ruolo del Consiglio di Fabbrica; nel mancato rispetto di certe norme contrattuali (ambiente, categorie, straordinario) ».

Di fronte a questa situazione, i lavoratori della cartiera della Lima hanno quindi deciso di iniziare una serie di agitazioni e di lotte. Mercoledì 14 luglio ogni turno di lavoro sciopererà per quattro ore.

L'assemblea, nel suo documento, rivolge un appello a tutte le forze politiche, amministrative, sociali, sindacali, per promuovere la più ampia mobilitazione intorno alla loro lotta.

Un richiamo particolare l'assemblea rivolge alla Finanziaria GEPI « affinché si renda finalmente disponibile per un incontro, per verificare in che misura si sono tradotti in realtà gli impegni ed i programmi aziendali a suo tempo da essa sottoscritti. Impegni è necessario sottolinearlo, ai quali il sig. Moncini non si è mai sentito vincolato e che quindi ne rifiuta la loro validità ».

Miliardi conquistati dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali, dopo una lotta di 230 giorni, che non si sa dove siano finiti: perché, nella direzione sancita dagli accordi GEPI-Moncini (ristrutturazione dell'azienda) non ci sono andati. I lavoratori della Lima sono una grossa tradizione e fonte di insegnamento di lotta operaia. Ora che sono di nuovo chiamati alla difesa del loro posto di lavoro e delle conquiste ottenute, non devono rimanere isolati e sapranno rispondere, come sempre, insieme a tutti i lavoratori delle altre fabbriche in lotta nella provincia, all'arroganza padronale che resta ancora su posizioni estremamente arretrate rispetto ai gravi e pesanti problemi economici del momento.

g. b.

* * *

LUCCA, 9

Sono iniziate le trattative per la vendita dello stabile di Via Cavour come ulteriore passo verso la smobilitazione della Bertolli a Lucca.

La federazione unitaria Lavoratori Chimici e il Consiglio di Fabbrica della Bertolli, in un loro comunicato, chiedono l'intervento delle forze politiche, degli enti locali perché si facciano promotori di un incontro urgente con la direzione ALIVAR, responsabilizzando le stesse partecipazioni statali.

Occorre evitare che si giunga ad una ulteriore diminuzione dell'organico degli impiegati, che porterebbe un duro colpo alla occupazione della provincia di Lucca, già così colpita (ancora aperta è infatti la vertenza Lenzi).

I primi segni di sgretolamento si sono cominciati ad avvertire fin da quando una parte delle azioni della società Bertolli furono cedute alla Montedison; ma la svolta decisiva è avvenuta quando la Alimont-Bertolli è divenuta Alivar società per azioni, decidendo di raggruppare le organizzazioni di vendita e di distribuzione della De Rica e confluendo nel gruppo SME.

Si giunse, in questa fase ad un organico di 250 impiegati nella sede amministrativa e di 130 operai presso lo stabile di Sorbano. Nel 1972 però si decide di scindere nuovamente le organizzazioni di vendita dei prodotti Bertolli e De Rica, ed inizió allora quell'orientamento della direzione al disimpegno per l'occupazione, che giunge in questi giorni alle sue ultime conseguenze.

A seguito di tale linea intrapresa dalla direzione, viene tolta da Lucca ed accentrata su Novara, prima la direzione estero, poi il centro elaborazione dati, la direzione acquisti, l'economato ed altre sezioni operative e direzionali.

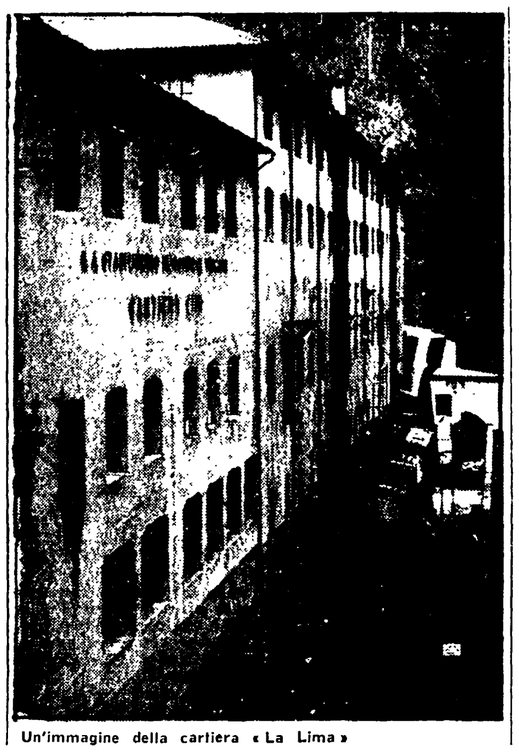
Il livello occupazionale presso la sede commerciale amministrativa passava così dalle 250 unità all'e attuali 170 nonostante le lotte aziendali intraprese dal sindacato.

Finalmente, il primo maggio dell'anno scorso, dopo una dura lotta, i lavoratori dei due stabilimenti Bertolli (Sede e Sorbano) riuscivano a far sottoscrivere alla direzione della Alivar un importante accordo. Per lo stabilimento di Sorbano la direzione si impegnava, davanti al sindaco di Lucca, ad effettuare nuovi investimenti per la produzione della maionese e dell'aceto, e per l'ampiamento dei livelli occupazionali. Per la sede di via Cavour l'accordo prevedeva la riqualificazione del lavoro impiegatizio ed il mantenimento degli organici.

A distanza di un anno nessuno dei punti di questo accordo è stato mantenuto, anzi la Alivar cerca di ristrutturarsi restringendo la base produttiva: così a Sorbano si è avuta in un anno una diminuzione della occupazione del 10 per cento.

Mentre conduce questo pesante attacco alla occupazione e alle condizioni di lavoro, l'azienda sta anche portando avanti una manovra speculativa sull'olio d'oliva per farne salire il prezzo sul mercato. Tutte le forze democratiche lucchesi devono esprimere il massimo impegno perché la situazione economica e sociale della nostra provincia non venga aggravata da questi gravi gesti unilaterali che tendono a colpire l'occupazione e a svuotare la struttura produttiva lucchese.

r. s.



Un'immagine della cartiera « La Lima »

Migliaia di cittadini ai festival della stampa comunista

In costruzione a Lucca il villaggio dell'Unità

Un impegnativo programma politico e culturale

LUCCA, 9

Decine di compagni sono al lavoro per costruire il villaggio dell'Unità per il Festival della Federazione che dal 15 al 25 luglio sarà un luogo di incontro e di dibattito per migliaia di cittadini. E' diventato ormai un appuntamento fisso per i lucchesi questo che da alcuni anni si svolge sul baluardo di S. Paolino e contribuisce a valorizzare l'uso pubblico e il significato storico delle mura.

Il programma di quest'anno è particolarmente ricco, 'ambizioso', come lo definiscono i compagni. Negli undici giorni del festival sono previste infatti sette iniziative politiche e culturali importanti tra cui una serie di dibattiti aperti alle forze politiche e sociali della nostra città: sui giovani, nella giornata di apertura dedicata alla FGCI; sulle donne, con la compagna Adriana Seroni; sulla crisi economica e la situazione dell'occupazione in Lucchesia; sul 20 giugno e il voto del Meridione, con il compagno Geremicca; sulla riforma dello Stato, con Luigi Berlinguer; sulle strutture musicali lucchesi e nazionali. Nel campo degli spettacoli sono in programma serate con Gaslini, Maria Carta, Lucio Dalla, Adriana Martino; e inoltre due concerti di musica classica, un ciclo di 7 film dei maggiori registi italiani e cinque film per ragazzi.

Si è purtroppo in ritardo nell'allestimento delle strutture del villaggio perché solo mercoledì sera il Consiglio comunale ha sciolto il nodo della concessione del Baluardo, che la Giunta aveva in precedenza negato con motivazioni infondate e pretestuose. Era un chiaro attacco non solo al PCI ma alla stessa libertà di espressione di ogni forza politica e sociale e rivelava una concezione inaccettabile dell'uso degli spazi pubblici.

In questa decisione — dalla quale ha dovuto recedere — la DC lucchese si era però trovata completamente isolata, come in varie altre occasioni gli è capitato per la sua arroganza nei confronti delle opposizioni (l'ultimo esempio si è avuto nella discussione sul bilancio dove non è riuscita ad ottenere nemmeno una astensione).

Dopo una serie di riunioni si è giunti così, nel Consiglio di mercoledì sera, ad un ordine del giorno che da una parte concede il Baluardo per il festival e, dall'altra, demanda alla commissione culturale la regolamentazione di questi spazi. Scoperta è l'intenzione di orientare in senso restrittivo questa futura regolamentazione là dove si dice di condividere « l'orientamento della Giunta di non concedere per il momento l'uso dei bastioni delle mura urbane per tali manifestazioni ». Su questo punto hanno votato contro i consiglieri del PCI, PSI, PRI e PSDI.

Il problema è quindi più vasto di quello della possibilità di svolgere, in un luogo adatto, il Festival dell'Unità; diventa un problema generale di politica culturale, di difesa e di ampliamento degli spazi e delle occasioni di incontro e di cultura. Lucca è particolarmente carente, da questo punto di vista, soprattutto per quanto riguarda i giovani che non hanno la possibilità di portare avanti i loro interessi

Il Festival, che si apre giovedì prossimo, potrà essere anche un momento per discutere e impostare momenti unitari di lotta e di partecipazione per portare avanti qui a Lucca, dove sono rare le occasioni e gli spazi per queste iniziative, una nuova politica culturale

In difesa dell'uso pubblico degli spazi verdi occorre intanto intraprendere — e il PCI si impegnerà a fondo — una battaglia politica in Commissione, in Consiglio comunale, nei consigli di zona, tra i cittadini tutti, perché la regolamentazione tenga conto delle esigenze delle forze politiche e sociali, delle organizzazioni democratiche e dei diritti della cittadinanza lucchese, e non si risolva in una ingiustificata e assurda negazione delle Mura per ogni iniziativa futura, mortificando così anche il ruolo storico e turistico di questo nostro importante patrimonio.

r. s.

Le iniziative in corso in tutta la regione

Le manifestazioni in provincia di Arezzo e di Siena

AREZZO, 9

In tutta la provincia di Arezzo prosegue con successo, tra una grande affluenza di pubblico e di giovani, la campagna della stampa comunista. Iniziata immediatamente all'indomani della campagna elettorale grazie al contributo di idee e di lavoro di centinaia di compagni e di simpatizzanti, l'attività delle feste dell'Unità segna anche quest'anno un appuntamento obbligato, una scadenza politica e culturale di primo piano.

Programmata per tutta l'estate, nel corso della quale si svolgeranno nell'Aretino decine e decine di feste, la campagna della stampa comunista si protrarrà fino a settembre, culminando con il festival provinciale al « Prato » di Arezzo, alla cui organizzazione stanno già lavorando numerose sezioni.

Nell'arco dei due mesi estivi, invece, saranno le feste allestite dalle sezioni territoriali — dai quartieri del capoluogo ai più sperduti paesi di montagna — a proiettare all'esterno la politica, le proposte, le lotte dei comunisti, a rinsaldare i profondi legami che uniscono il PCI alle masse popolari aretine, ad alimentare la mobilitazione per uno sbocco positivo della crisi politica del Paese.

Attorno a questo tema, infatti, come a quelli dell'occupazione, del carovita, della ripresa produttiva, ruotano le iniziative e si intensifica il dibattito: la festa dell'Unità diviene, nel generale rallentamento dell'attività politica, un momento insostituibile di confronto, di orientamento, di mobilitazione di larghe masse di lavoratori.

In provincia di Arezzo sono in corso in questi giorni le feste dell'Unità di Laterina, Indicatore, Mercatale, Montalto, Montassino e Cavriglia. Nel corso della prossima settimana si apriranno quelle di Soci, Bucine, Lucignano e Pescaiola.

Il programma della festa di « *Indicatore* » prevede per domani, sabato, un pomeriggio dedicato ai giochi per ragazzi; alle 20,30 si svolgerà un comizio con il compagno Franco Del Pace; alle 22 saranno proiettati film e documentari. La giornata di domenica sarà conclusa da uno spettacolo del gruppo « I gatti di vicolo Miracoli ».

Il programma di: « *Laterina* » prevede per domani, sabato, alle ore 17 una gimkana ciclistica per ragazzi; alle 20,30 uno spettacolo di poesia estemporanea, alle 31,30 una serata di ballo popolare. Domenica pomeriggio il festival sarà concluso dal comizio del compagno Del Pace.

Sempre nella giornata di domenica si concluderanno anche le feste di Cavriglia, Montalto e Montassino con i comizi dei compagni Bondi, Del Pace e Giglia Tedesco.

SINALUNGA

Domani, sabato, alle ore 16 gara podistica; alle 21,30 gara di briscola.

SIENA

In numerose località della provincia di Siena si stanno svolgendo i festival dell'Unità.

A Rosia si concluderà domani; a Radicondoli si concluderà dopodomani, domenica; a Pienza, si concluderà domenica; a Monteriggioni si concluderà domenica; a Taverne d'Arbia fino al 18.

SAN LORENZO (Lucca)

Domani sabato, alle 18 gara di disegno per ragazzi; alle 21 film di cartoni animati; sempre alle 21 spettacolo di canzoni popolari e di lotta con il Canzoniere Lucchese.

Si tratta del mercantile « Federica M »

Distrutta da un incendio una nave nel porto di Livorno

L'unità, in servizio dal '42, faceva la spola fra Genova, Livorno, Napoli e l'Africa - Nessuna vittima, ingenti i danni

LIVORNO, 9

Un violento incendio è scoppiato su una nave mercantile di 1600 tonnellate attraccata nel porto di Livorno. Dopo che verso l'una di notte le fiamme sono nuovamente divampate a bordo della nave, nel primo pomeriggio grazie agli intensi sforzi compiuti dai vigili del fuoco e da mezzi della Capitaneria di Porto, l'incendio è stato praticamente domato. Della nave ormai quasi niente è possibile salvare: resta solo un ammasso di rovine annerite dal fuoco del mercantile di 1600 tonnellate in servizio dal 1942, che faceva la spola tra Genova, Livorno, Napoli e l'Agrica, sulla linea Mombasa-Mogadiscio-Dar Es Salam, ormai da anni, che era appoggiato dalla agenzia R. Conti di Livorno.

Mentre si attende la risposta di una commissione di periti per stabilire le cause del sinistro, si deve dire che per fortuna non si lamentano danni alle persone, ma si presume che i danni materiali superino il miliardo di lire.

La nave infatti era a pieno carico (pelli, auto, merce alla rinfusa e alcuni container) pronta per lasciare il porto quando nella sala macchine è scoppiato l'incendio nelle prime ore di venerdì. Inutili sono stati i tempestivi tentativi compiuti dall'equipaggio con i mezzi di bordo prima e dai vigili del fuoco prontamente accorsi per domare le fiamme e così dalla calata a Pisa dove era attraccata, la nave è stata rimorchiata, per evitare ulteriori conseguenze, nello specchio d'acqua Santo Stefano nell'avamporto dove è stata fatta arenare per evitare che potesse capovolgersi.

Migliaia di ettolitri d'acqua sono stati rovesciati sulla « Federico M. » per ore ed ore ma ormai le fiamme avevano assunto una proporzione difficilmente controllabile. Alle prime operazioni di spegnimento ha partecipato anche una nave sovietica attraccata nelle vicinanze, ma inutilmente. Centinaia di persone hanno seguito ai bordi del porto le operazioni di spegnimento.

Convocato d'urgenza il comitato antifascista

Attentato alla sezione dc a Castelnuovo Garfagnana

Distrutta praticamente la sede - Sdegno fra i partiti democratici - Comunicato del comitato di zona del PCI

LUCCA, 9

Questa notte, verso le 24,30 è stata data alle fiamme la sede della Democrazia cristiana di Piazza delle Erbe a Castelnuovo Garfagnana. L'incendio è stato domato dall'intervento dei carabinieri e degli abitanti del posto prontamente accorsi, ma ormai mobili e suppellettili erano andati distrutti. Secondo i carabinieri gli attentatori sarebbero entrati nella sezione DC forzando una porta sul retro ed avrebbero ammassato nella stanza principale mobili, documenti, libri, giornali, cospargendo tutto di benzina.

Questa mattina si sono recati sul posto delegazioni dei partiti democratici ed è stata chiesta la convocazione di urgenza del Comitato antifascista. Su questo grave episodio la sezione del PCI di Castelnuovo, e il comitato di Zona del PCI della Garfagnana hanno emesso il seguente comunicato: « Dopo le scritte sui muri, i manifestini deliranti dei mesi scorsi contro partiti ed organizzazioni democratiche, in un clima di crescente tensione ed intimidazione, questa notte è stata bruciata la sezione della DC di Castelnuovo Garfagnana. Ancora una volta emerge il volto selvaggio dei nemici dei lavoratori e della democrazia, di forze sempre meno oscure, decise a tutto pur di attentare al progresso democratico e sociale del Paese e alla volontà di riscossa e di rinascita manifestata con forza dalle popolazioni della Garfagnana anche con il voto del 20 giugno ».

« I comunisti garfagnini nell'esprimere la propria solidarietà ai dirigenti e i militanti della Democrazia cristiana, per il vile attentato, chiedono che si ponga finalmente termine al pullulare di gesti, atti ed azioni, che tendono ad impedire un libero e sereno sviluppo della vita democratica e lo svolgersi di un costruttivo dibattito postelettorale che veda le forze democratiche impegnate unitariamente a risolvere i gravi problemi del Paese ».

La segreteria della federazione del PCI di Lucca ha inoltre inviato ai democristiani della Garfagnana un telegramma in cui si esprime piena solidarietà e sdegno per il vile attentato di cui sono stati vittime.

Infine i deputati Maura Vagli e Francesco da Prato hanno in un telegramma alla sezione dc hanno espresso ferma condanna per il grave gesto e piena solidarietà con il segretario della sezione colpita.

Concerto in piazza Grande

Gli Inti Illimani stasera ad Arezzo

Domani sera il gruppo a Bagno di Gavorrano

Il complesso degli Inti Illimani presenta questa sera, nella suggestiva cornice di piazza Grande ad Arezzo, un concerto di musica e canzoni popolari latino-americane. Lo spettacolo organizzato dalle associazioni aretine del tempo libero ARCI, ACLI, ENDAS, in collaborazione con il Campa e l'Ente provinciale del turismo fissato per le ore 21,30 rientra nella tournée toscana del prestigioso gruppo cileno. Gli Inti Illimani domenica sera saranno infatti a Bagno di Gavorrano, in provincia di Grosseto.

Nei giorni scorsi il gruppo musicale si è esibito allo stadio comunale di Lucca, su iniziativa della FGCI ed a Pisa deve ha riscosso un caloroso successo. Ancora una volta l'impegno culturale e politico degli Inti Illimani è riuscito a ripercorrere le tappe salienti della esperienza e della lotta del popolo cileno. Le canzoni di questo gruppo ripropongono un quadro preciso della realtà latino-americana e della oppressione in cui è tenuto questo continente. La musica diventa per questo, in quanto simbolo della tradizione popolare, lo strumento per restare legati alla cultura e alla civiltà latino-americana e per sconfiggere la preponderanza dell'imperialismo. Dalla voce degli Inti Illimani scaturisce dunque tutta la voglia di libertà dell'intero continente dell'America-Latina.

Lettera alla redazione a proposito di bambini handicappati

Un caso increscioso

Abbiamo ricevuto mercoledì 30 una lettera del signor Piero Sinatti che rende testimonianza su un presunto fatto incresciioso accaduto sul litorale pisano. Diamo di seguito la trascrizione completa e fedele:

« Stamattina, alle 10,45, mi sono trovato nella spiaggia del Calambrone involontario testimone di un fatto che mi preme segnalare alla stampa democratica e alle autorità preposte nella provincia di Pisa alla cura dell'infanzia handicappata. Nel tratto di spiaggia che corre parallelo ad una serie di edifici della ex Gil staro prendendo il sole unitamente ai miei figli quando la mia attenzione è stata attirata da un bambino in evidente stato di agitazione che piangeva e si divincolava dalla stretta al braccio destro di una ragazza sui venti anni. La mia impressione è che la ragazza stesse torcendo il braccio al ragazzo come si fa quando si vogliono impedire i movimenti di qualcuno.

Mi sono avvicinato ed ho chiesto alla ragazza il perché di un gesto, anzi di più gesti, che mi sembravano non molto idonei ad un bambino di 7-8 anni; le ho chiesto se fosse sua madre o sua sorella e le ho detto che anche in questo caso maltrattamenti simili mi sembravano poco raccomandabili. La ragazza mi ha risposto invitandomi ad occuparmi dei «fatti miei» e aggiungendo che si trattava di un bambino anormale; se lo trattava in quel modo era perché questi non facesse male ne a sé né a altri.

Osservando da vicino mi sono accorto che il labbro del bambino sanguinava dal lato sinistro; ne ho chiesto i motivi e mi è stato risposto che il ragazzino in preda ad atteggiamenti autopunitivi si era morso il labbro, ferendosi. Fatti alcuni metri, mentre sempre più la ragazza si manifestava insoddisfatta e seccata di questa mia « curiosità » (sono stato di nuovo invitato ad occuparmi dei « fatti miei »), ci siamo accostati ad un gruppo di altri bambini sorvegliati da alcune signorine.

Ad una mia domanda hanno risposto che si trattava di bambini "anormali" dello istituto Stella Maris (oppure Stella del Mare non ricordo con precisione) e la costrizione fisica da me osservata — la torsione del braccio — era resa necessaria dalla tendenza autoaggressiva del bambino. Circa il labbro sanguinante la ragazza più anziana del gruppo mi ha confermato la versione della sorvegliante di cui ho parlato prima.

Mi sono allontanato dichiarando che avrei segnalato la cosa a chi di dovere. Non sono in grado di esprimere ne più ne meno di quanto ho sopra scritto. Mi risolvo a presentare questo esposto non tanto per formulare una accusa precisa contro chicchessia, quanto per invitare ad un controllo, certo di un mio preciso dovere civico e prima ancora umano, trattandosi di bambini particolarmente bisognosi di cure e di amore, e non di atteggiamenti che a me sono sembrati improntati alla costrizione.

Le cronache di questi ultimi anni ci hanno messo di fronte troppo spesso a silenzi ed omissioni colpevoli per quanto concerne il trattamento dell'infanzia in certe istituzioni. Non sarei stato tranquillo, ne come uomo, ne come cittadino, ne come padre (e vorrei dire anche come insegnante, quale sono), se non avessi segnalato questo episodio. Altre persone hanno assistito alla scena e alle mie rimostranze ma, evidentemente, hanno preferito — come capita spesso — farsi i « fatti propri ».

Sono a disposizione per confermare quanto ho scritto, ne più ne meno. Aggiungo solo che il bambino si esprimeva con frasi sconnesse.

Piero Sinatti

Ricevuta la lettera abbiamo provveduto ad interpellare l'Amministrazione provinciale di Pisa che ha assicurato di avere avviato una inchiesta per valutare la portata del fatto segnalato. La inchiesta sarà condotta con severità e celerità.

Una vacanza diversa a Poggio Adorno

S. CROCE SULL'ARNO, 9

Sono iniziati in questi giorni i soggiorni estivi per i ragazzi di Santa Croce sull'Arno organizzati dall'Amministrazione comunale. Sono centinaia i bambini che ogni mattina si trasferiscono da Santa Croce sull'Arno, importante centro della zona del cuoio, nell'accogliente bosco di Poggio Adorno, un'area che il comune acquistò alcuni anni fa e che è stata attrezzata per ospitare i ragazzi durante il periodo estivo.

I ragazzi sono accompagnati da un gruppo di animatori che sollecitano le varie iniziative culturali e ricreative e tendono a far sì che la cura dell'ambiente e la gestione del tempo libero trascorso nel rigoglioso parco di Poggio Adorno venga gestito dagli stessi ragazzi.

Infatti la cura del bosco e le innovazioni ambientali sono affidate proprio ai ragazzi che in questi anni sono riusciti a costruire un accampamento indiano, un fortino, alcuni parchi per attività collettive, grazie ad una corretta utilizzazione delle strutture proprie dei parchi Robinson.

I ragazzi poi s'impegnano in particolari attività di ricerca, da quella giornalistica a quella fotografica, dalla drammatizzazione alle attività più strettamente artistiche e sportive, sulla base delle loro esigenze, con un'organizzazione di lavoro di gruppo.

Nella foto: **I ragazzi di Santa Croce sull'Arno nel soggiorno di Poggio Adorno**

Al TRIFOGLIO
VIA TURATI, 9 — PISA
Per eliminazione totale articoli maschili fino a completo esaurimento
SVENDE
CON SCONTI FINO AL 40%

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fissa su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoremiche - Cure delle parodentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

CASTELLI DEL GREVEPESA
La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821.101 -821.196 è aperta nelle ore 8,30-12 14,30-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita dalla "botte" ai privati consumatori del vino dell'eccellente vendemmia 1974.

vendita STRAORDINARIA
di pavimenti e rivestimenti
LA SEPRA PAVIMENTI
offre le seguenti occasioni al pubblico toscano:
ELENCO DI ALCUNI PREZZI

Rivestimenti decorati form. 15 x 15 a più colori 1ª scelta	L. 2.300 al mq.
Rivestimenti decorati a tinta unita formato 20 x 20 1ª scelta	L. 3.500 al mq.
Pavimenti serie durissima in ceramica tinta unita form. 20 x 20 1ª scelta	L. 3.600 al mq.
Pavimenti serie durissima decorati formato 20 x 20 1ª scelta	L. 3.800 al mq.
Vasche originali « ZOPPAS » bianco cm. 170 x 70 1ª scelta	L. 27.500 l'una
Idem come sopra, ma colorate	L. 36.000 l'una
Serie sanitari 5 pezzi bianco in vitreous china 1ª scelta	L. 38.000 la serie
Rubinetteria cromata, garanzia 20 anni, comprensiva di batteria, lavabo, batteria bidet, gruppo esterno vasca con doccia S	L. 46.000 la serie

ECCEZIONALE ED UNICO!!!

Pavimento in monocottura su gres formato cm. 20 x 30 scel. Comm.	L. 7.500 al mq.

OCCASIONISSIMA!!!
La vendita avrà inizio subito nei nostri magazzini posti in Madonna dell'Acqua (via Aurelia Nord), Pisa.
SEPRA PAVIMENTI
Serietà anche nelle vendite straordinarie!!!
VIA AURELIA NORD - TEL. 83 705/83 671